



A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Open Lab Magazzino Sementi

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Comune di Budrio

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Budrio

D) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO DA PARTE DELL'ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale (DELIBERA) dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Numero e data atto deliberativo:	Deliberazione della Giunta comunale n. 58 del 22/05/2017
Link (eventuale) della versione online dell'atto deliberativo	http://amministrazionetrasparente.budrio.terredipianura.it/L190/atto/show/21948?logo=1&sort=&justGrid=1&idSezione=79

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto

La deliberazione G.C. n. 58/2017 è l'allegato n. 1.

E) INDICARE EVENTUALI PARTNER DI PROGETTO:

- Fondazione "G. Rossini" - Piazza Olivieri, 5 Pesaro
- I.I.S. "Giordano Bruno" di Budrio - Viale 1° Maggio, 5 Budrio (BO)
- I.C.S di Budrio "Q. Filopanti" - Via Giovanni XXIII, 2 - Budrio (BO)

Le tre dichiarazioni di partnership sono allegate alla presente domanda (allegato n. 2)

F) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il/la responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	NICOLETTA
Cognome:	PRATELLA
Indirizzo:	PRESSO LA SEDE COMUNALE PIAZZA FILOPANTI, 11 - 40054 BUDRIO (BO)
Telefono fisso:	0516928224
Cellulare:	3395604412
Email:	nicoletta.pratella@comune.budrio.bo.it
PEC:	comune.budrio@cert.provincia.bo.it

G) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione
x	Politiche di salvaguardia dell'ambiente, di pianificazione e sviluppo del territorio urbano
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria che disciplinano le nuove forme di partecipazione dei cittadini
	Progetti connessi alla attuazione della l.r. n.11/2015.
	Progetti connessi alla pianificazione sanitaria e alle sue implementazioni territoriali.

H) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Il Comune di Budrio ha avviato un importantissimo percorso di rigenerazione urbana di tutta l'area comprendente la stazione e il magazzino sementi, grazie ad un finanziamento ragguardevole nell'ambito del "Bando Periferie" che consentirà di operare interventi rilevanti di riqualificazione degli asset fisici dell'area.

Attualmente è in corso la progettazione definitiva con scadenze molto ravvicinate e a seguire sarà necessario intraprendere la progettazione esecutiva per poter cantierizzare i lavori a inizio 2018. E' quindi indispensabile già in questa fase di progettazione l'individuazione della cornice dei possibili usi e quindi delle logiche progettuali necessarie a garantire la massima flessibilità e soprattutto la massima apertura alla cittadinanza. L'obiettivo della riqualificazione dell'area ed in particolare del Magazzino delle Sementi è di generare opportunità di collaborazione presso i soggetti già attivi sul territorio e di emersione per altre realtà ancora inesprese.

In particolare la posizione strategica del Magazzino Sementi, a 50 metri dalla stazione del Servizio Ferroviario Metropolitano e quindi a 30 minuti dal centro di Bologna, si presta al coinvolgimento/fruizione di altri soggetti attivi nelle realtà limitrofe (Molinella, Castenaso) e della città metropolitana.

È pertanto necessario costruire un percorso partecipato per definire il "software" di questa rigenerazione urbana: un percorso di comunità per definire insieme alla cittadinanza l'identità e la governance (che si vuole partecipativa) del Magazzino delle Sementi, presso il quale si intende - sulla scorta di altri casi locali, regionali, europei - creare un laboratorio di cittadinanza, un Open Lab (come per il caso dei Laboratori Aperti in fase di lancio in tutto il territorio Emiliano-Romagnolo) che faccia da incubatore di community locali.

Oggetto della proposta è pertanto un percorso di partecipazione, co-progettazione, community organizing teso a definire i prossimi passi della storia del Magazzino delle Sementi, inteso come Community Hub, ossia snodo di comunità e luogo di cittadinanza la cui governance e le cui attività vanno decise insieme a tutti i soggetti interessati.

I) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il metodo che si intende utilizzare, derivante dagli strumenti dei processi partecipati e soprattutto del community organizing, dell'arte relazionale italiana e del design dei servizi nord-europeo, mira a creare un coinvolgimento - e quindi una responsabilizzazione maggiore - verso un gruppo di soggetti intesi come punto di partenza per creare dinamiche community-based.

La sfida - sperimentata e verificata in decine di processi già guidati - è fare in modo che chi viene incluso nella fase di progettazione di un progetto che lo riguarda si metta "in gioco" in prima persona per promuovere il progetto stesso, per renderlo più replicabile, facendosi pioniere e ambasciatore.

Il nostro approccio segue un metodo strutturato grazie a diverse occasioni progettuali che definiamo di community design, che si sviluppa su un modello circolare suddiviso in 4 fasi:

1- una prima fase di chiamata, che permetta di iniziare a costruire il gruppo pilota

2 - una seconda fase di allineamento, cioè di costruzione di un universo semantico e tematico comune

3 - una fase di coprogettazione delle soluzioni comuni

4 - una quarta fase di azione, cioè di prototipazione / lancio delle attività co-progettate

Il community organizing per noi è un processo creativo collettivo: un percorso di condivisione di una progettualità che porta un valore aggiunto in termini di coinvolgimento e tenuta dei risultati, grazie all'apporto creativo e alla ricerca di valori condivisi che sottendono una direzione comune.

Il modello che proponiamo è vicino a quello sperimentato nei cosiddetti Community Hub (d'ora in poi: CH), così come definito nel position paper presente in <http://communityhub.it/> e nel cap. 8 di

<http://www.fondazionebrodolini.it/pubblicazioni/i-quaderni/i-luoghi-dellinnovazione-aperta-modelli-di-sviluppo-territoriale-e>) e approfondito da parte del gruppo di lavoro nei primi anni di gestione delle Serre dei Giardini Margherita, a Bologna.

I CH sono luoghi connettivi, che mettono in contatto community e creano prossimità inaspettate.

I CH sono luoghi generativi: in essi si genera e rigenera senso e valore; in essi si creano le condizioni di possibilità di un "potere espressivo crescente" e la generazione di narrazioni per le comunità che li abitano. Ogni passaggio di valore crea opportunità molteplici di generazione comune del valore che è importante mappare e raccontare.

I CH sono luoghi redistributivi: quello che viene generato non viene concentrato - anche in termini di valore economico - ma distribuito e utilizzato per "incubare" nuove community. Il valore generato viene redistribuito e crea occasioni di impatto, di empowerment e di conseguenza di generazione di nuovo valore. Infine, i CH funzionano e sono propriamente tali solo se attivano quotidianità per i componenti di una community. Dentro ai CH non ci possono essere solo city user occasionali ma frequentazioni quotidiane.

Riassumendo, un Open Lab inteso come community hub nasce solo a fronte di un lavoro di community building, ossia dell'organizzazione di attività di coinvolgimento, delega, responsabilizzazione, appropriazione di un luogo da parte di un gruppo pilota (la community di partenza) che va poi alimentata e all'interno della quale vanno individuati i temi di interesse e i leader della community (che il community manager deve stimolare e responsabilizzare rispetto al funzionamento del luogo).

Un Open Lab nasce quindi dalle istanze di una community: è frutto della domanda di quotidianità lavorativa condivisa dalla community di riferimento.

All'interno di un contesto non prettamente urbano, un progetto e un processo di riqualificazione e rigenerazione urbana orientato alla comunità è certamente una grande occasione, ma - se non gestito e monitorato - potrebbe non raggiungere gli obiettivi sperati.

Nell'ultimo anno le riflessioni già citate nate in seno al movimento di pensiero e di pratiche dei CH sono state recepite anche nelle policy di governo, dato che il già citato articolo introduttivo del sito www.communityhub.it viene a più riprese citato dalla Regione Emilia-Romagna nella Delibera sui Laboratori Aperti DGR 1925-2016 con oggetto "POR FESR 2014-2020. APPROVAZIONE DOCUMENTO STRATEGICO "CONCEPT", SCHEDA PROGETTO E SCHEMA DI CONVENZIONE PER L'AZIONE 2.3.1 NELL'AMBITO DELL'ASSE 6 "CITTA' ATTRATTIVE E PARTECIPATE". Esse ci insegnano che questi luoghi seguono dinamiche nuove e basate sulla relazione tra il soggetto gestore e le diverse comunità attivate e ibridate tra loro. Per questo è necessario partire dal presupposto che prima di un progetto viene la comunità e, di conseguenza, prima della progettazione viene la co-progettazione. Il miglior modo per portare innovazione sociale nei prodotti e nei servizi parte dalla capacità di attivare comunità di interesse, di passioni, di pratiche e progettare insieme a esse. Il percorso sarà organizzato in due fasi, ossia in due "cicli" di community organizing:

- 1) nel primo ciclo (più simile al tradizionale "stakeholder engagement" ma attivato con strumenti di community organizing) si lavorerà alla definizione dell'identità dell'Open Lab e all'allineamento da parte di un gruppo di soggetti già coinvolti dalla pubblica amministrazione (un gruppo pilota che coinciderà in alcuni passaggi con il Tavolo di Negoziazione);
- 2) Nel secondo ciclo l'obiettivo è estendere la partecipazione a un gruppo di cittadinanza, chiamato a essere parte della community nascente attorno all'Open Lab grazie a un questionario e ad attività di community organizing e di partecipazione tradizionale.

L'obiettivo è creare un gruppo che attivi un processo creativo e di responsabilizzazione collettiva verso il Magazzino delle Sementi, dal punto di vista della sua identità, della sostenibilità economica e della definizione della governance del futuro soggetto gestore.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

Contesto territoriale:

Il Comune di Budrio si estende su un territorio di 120,14 Km² e accoglie 18.518 abitanti (al 31/12/2016), con una densità di circa 154 abitanti per Km². I nuclei familiari al 31/12/2016 erano 8.082, con una dimensione media di 2,25 componenti. Il trend demografico si presenta in crescita, sia per numero di abitanti che per numero di nuclei familiari. Sono inoltre presenti 18 convivenze, tra le quali una caserma militare, alcune strutture per anziani e strutture per minori.

I cittadini non italiani residenti a Budrio sono l'8,96% della popolazione complessiva, dato in linea con il dato provinciale.

È un comune della seconda cintura metropolitana di Bologna che confina a nord con il comune di Molinella, ad est con il comune di Medicina, a sud-ovest con il comune di Castenaso, a ovest con il comune di Granarolo, a sud con il comune di Ozzano, a nord-ovest con i comuni di Baricella e Minerbio. È attraversato dalle strade provinciali "San Vitale" e "Trasversale di Pianura" ed è servito dalla linea SFM Bologna-Portomaggiore, di proprietà della Regione Emilia-Romagna, gestita da FER e con servizio effettuato da Tper. La linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, voluta dalla Provincia di Bologna e gestita dalla Società Veneta, venne inaugurata nel 1887 e rappresentò un'opera impegnativa sia finanziariamente che costruttivamente. Oggi la linea, elettrificata e a binario unico,

è gestita da TPER (Azienda di Trasporti Passeggeri Emilia Romagna) e vede circa 8.000 spostamenti giornalieri. La presenza della ferrovia rappresenta un'opportunità turistica locale integrata alla possibilità del trasporto bici in treno.

In età antica, la zona è stata segnata dall'arrivo dei Romani, che attuarono il programma agricolo della cosiddetta centuriazione, gettando le basi per quella caratteristica tipologia di appoderamento agrario a maglie ortogonali scandite da filari di vigna maritata detti piantate, i cui elementi costitutivi sono ancora oggi facilmente leggibili nel territorio tra la via Emilia e il capoluogo di Budrio.

La produzione agricola per secoli ha costituito il volano economico di Budrio. Dal XV alla prima metà del XX secolo Budrio divenne famoso soprattutto per la coltivazione della canapa, da cui si otteneva una fibra di grande qualità, destinata all'industria tessile. La coltivazione della canapa permise, sin dalla sua introduzione, la rotazione continua delle colture, mentre la necessità di operare la prima trasformazione arricchirono il territorio di numerosi maceri. Tali attività sono documentate nell'ambito del circuito didattico-museale di Budrio presso il "Torrione della canapa". Nell'ultimo secolo il territorio ha subito una profonda trasformazione, sia ambientale che agricola. Il completamento della grande bonifica a nord, i nuovi sistemi di drenaggio idrico, l'introduzione di nuove colture ed, infine, la meccanizzazione dei lavori agricoli hanno modificato il paesaggio agrario originario: l'accorpamento degli antichi campi ha determinato l'eliminazione di innumerevoli fossi, delle tipiche piantate, degli antichi filari, delle alte siepi.

Sul piano naturalistico ambientale da fine dicembre 2013 il Comune di Budrio è entrato a far parte della rete di Gestione Integrata delle Aree Protette della Pianura (G.I.A.P.P) per la creazione di un sistema integrato di Gestione delle aree di riequilibrio ecologico, dei siti della Natura 2000 e delle aree di particolare pregio ambientale della pianura bolognese e modenese. La rete G.I.A.P.P. persegue in particolare le finalità di promozione della conoscenza e di fruibilità pubblica di tali aree.

Contesto socio-economico:

Budrio è un paese che cura e mantiene vivo un rapporto intenso con le proprie tradizioni, pur essendo caratterizzato anche da un inconfutabile dinamismo economico e sociale: paese dell'ocarina (il flauto di terracotta inventato qui 150 anni fa dal musicista Giuseppe Donati) e dei cultori della lingua dialettale, è anche una realtà caratterizzata da strutture all'avanguardia nella ricerca tecnologica come il Centro protesico dell'INAIL, noto a livello internazionale, che ospita il progetto "Starter", un laboratorio di ricerca e trasferimento delle più recenti conoscenze nel campo della riabilitazione e della protesica.

L'imprenditoria locale è attiva e qualificata, con una significativa presenza di produzioni agricole specializzate e di qualità (ad esempio la patata dop), con punte estremamente valide nel settore della meccanica e del commercio. Sul territorio insistono circa 1.800 unità locali di impresa, uno standard in linea con quello della regione Emilia-Romagna, che vede la presenza di una impresa ogni 9/10 abitanti. Sono inoltre presenti importanti aziende che hanno recentemente consolidato con investimenti significativi la presenza sul territorio.

La vivacità culturale è evidenziata dalla presenza del Teatro Consorziato gestito direttamente dal Comune di Budrio, che presenta un'offerta varia e completa, integrata con il calendario metropolitano.

Non mancano le strutture museali e l'offerta di eventi culturali, dalle visite guidate organizzate ai contenitori ormai consolidati "Primaveranda" e "Agribù", organizzati dall'Associazione Pro Loco in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Più recente ma non meno importante è l'evoluzione del percorso legato all'arte contemporanea, che trova sede in particolare presso la struttura denominata "Torri dell'acqua", punto di riferimento per l'ambiente dell'arte e della musica contemporanea in particolare.

La rete dei servizi educativi è anch'essa una presenza strutturata, grazie all'offerta di servizi comunali di asilo nido ed alla presenza di numerosi plessi scolastici di scuola dell'infanzia e primaria, anche nelle frazioni. Nel capoluogo è inoltre presente la scuola secondaria inferiore con numerose classi e l'I.I.S. "Giordano Bruno", che fornisce una qualificata offerta di formazione con vari indirizzi di liceo e di studi tecnico professionali.

Budrio capoluogo:

Il capoluogo dista da Bologna 18 km ed è caratterizzato da un centro storico medioevale ben conservato, con portici che ne collegano le piazze e le principali vie, ricco di testimonianze storiche di eccellenza e di contenitori culturali, dedicati anche alle arti contemporanee.

Budrio si connota anche per l'offerta di una serie rilevante di servizi su scala sovracomunale. Tra questi l'Ospedale e la Casa della Salute rappresentano l'aspetto più rilevante, seguito da un'importante rete di strutture scolastiche (dai servizi per l'infanzia alle scuole superiori), impianti sportivi di vario genere e da un teatro consorziale con una programmazione molto vivace e di interesse per spettatori provenienti dall'intero bacino bolognese. Una stazione ed una fermata SFM della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, insieme alle linee di trasporto extra-urbano su gomma, rendono il Centro capoluogo servito capillarmente nelle ore diurne.

Nel centro storico sono attivi e funzionanti ben tre Musei (quello Civico Archeologico, dell'Ocarina e strumenti di terracotta e dei Burattini) ed una ricca Pinacoteca, che ospita opere che vanno dal tardo medioevo al Settecento, prevalentemente emiliano-romagnole. Le strutture museali sono arricchite dalla presenza degli antichi Torrioni, recentemente restaurati e fruibili in occasione di mostre e laboratori.

La presenza di molti servizi rende la località popolata e vitale, soprattutto durante manifestazioni e iniziative quali: Primaveranda, Agribù, Festival Internazionale dell'Ocarina, Festival delle Mani Parlanti, Una notte ai musei, Concorso internazionale di arte lirica, ecc.

A Budrio sono presenti numerose frazioni con una forte identità. La frazione più abitata è Mezzolara, che presenta le caratteristiche di un piccolo comune, con un centro storico ben strutturato e numerosi servizi. La frazione di Bagnarola costituisce uno dei più alti esempi di equilibrio tra diversi periodi storici nella sovrapposizione delle ville di campagna di periodo rinascimentale e barocco sulla centuriazione stessa, completate dai particolari giardini-campagna alla bolognese.

Il Comune di Budrio fa parte dell'Unione dei Comuni di Terre di Pianura assieme ai comuni di Castenaso, Granarolo dell'Emilia, Minerbio, Baricella e Malalbergo. Ad oggi sono numerosi i servizi in gestione associata (sistemi informativi, Sportello unico attività produttive, servizio Tributi, Personale, gare e contratti, Polizia Municipale e Protezione Civile, servizi statistici) in continuità con un pensiero locale di apertura che vede numerose le reti di servizi e di relazioni su un territorio più ampio di quello comunale.

Partecipazione dei cittadini:

I cittadini budriesi hanno un'attitudine molto sviluppata alla collaborazione reciproca, che si traduce in una miriade di associazioni sia culturali (per il canto lirico, per il teatro) che sociali (per la pace, per le famiglie, per i bambini) oltre che parrocchiali. Associazioni di cittadini gestiscono anche alcune aree verdi pubbliche, curano il territorio o collaborano per vigilare davanti alle scuole durante gli orari di entrata ed uscita dei ragazzi.

A Budrio è presente la Consulta Comunale delle Associazioni (istituita nel 2005), che in questi ultimi anni ha progressivamente incrementato le associazioni coinvolte in modo attivo, con particolare riferimento alle associazioni iscritte all'albo comunale, che attualmente sono 55. A partire dal 2013 è stato condiviso un piano di attività che prevede almeno 4 incontri all'anno, nei quali i rappresentanti delle associazioni si confrontano con gli appuntamenti del periodo successivo. Indicativamente gli incontri sono previsti per l'inizio del mese di gennaio, aprile, giugno e settembre. Oltre al coordinamento delle attività in questi anni sono stati realizzati alcuni interessanti progetti quali: proiezione di cicli di film, gruppo di acquisto solidale arance di Rosarno, pranzo multietnico, partecipazione alla manifestazione Volontassociate promossa dalla Provincia di Bologna, partecipazione a progetti comunali.

Il contesto partecipativo del comune di Budrio vede anche la realtà consolidata delle Consulte frazionali, organi rappresentativi del territorio. Le consulte sono 5: Budrio Capoluogo-Riccardina-Vigorso, Mezzolara-Dugliolo, Vedrana, Prunaro-Cento, Bagnarola-Maddalena di Cazzano-Armarolo. Ciascuna Consulta è composta da 7 componenti ed ha un Presidente. Le consulte sono state rinnovate nella loro composizione ad aprile 2013 attraverso il voto dei cittadini. Esse si riuniscono periodicamente alla presenza di amministratori e tecnici comunali. Sono uno strumento vivo molto utilizzato dai cittadini delle diverse frazioni, sia come canale di dialogo con l'Amministrazione sia come strumento organizzativo/operativo per realizzare iniziative.

Negli ultimi anni si sono consolidati anche vari progetti di cittadinanza attiva che vedono la stretta collaborazione tra amministrazione Comunale ed istituti scolastici. Tra questi l'adesione a conCittadini ed in tale ambito la realizzazione di laboratori ed attività sui temi dei diritti, memoria, legalità e patrimonio, rivolte ai giovani ma con il coinvolgimento di tutta la cittadinanza. Tali forme di confronto con le giovani generazioni hanno accresciuto il senso di comunità ed hanno evidenziato una disponibilità in generale ed in particolare da parte delle giovani generazioni al coinvolgimento nelle relazioni istituzionali e nelle decisioni riguardo i beni comuni.

Da citare anche la positiva esperienza "Budriobybike" di progettazione partecipata sul tema dei percorsi ciclabili del territorio, che ha coinvolto istituzioni, associazioni e cittadini con l'obiettivo di individuare percorsi della campagna utilizzabili in sicurezza per la fruizione del territorio a piedi ed in bicicletta, valorizzandone gli elementi qualificanti dal punto di vista storico, culturale, naturalistico-ambientale e di interesse turistico. I percorsi sono stati recepiti dall'Amministrazione Comunale che li sta gradualmente valorizzando con un'adeguata cartellonistica ad uso del cicloturismo. Il progetto, pur non avendo ottenuto finanziamenti regionali, è stato sviluppato e rendicontato al Tecnico di Garanzia per la partecipazione.

Infine, sempre in un contesto di esperienze di cittadinanza attiva in relazione al proprio territorio, si evidenzia come da dieci anni il Comune di Budrio investe nella partecipazione dei futuri cittadini nella realizzazione di arredo urbano e decoro di alcuni punti significativi del capoluogo. Infatti ogni anno le classi quarte della scuola primaria svolgono un laboratorio di ceramica, preceduto da lezioni teoriche sul significato dell'arredo urbano e della bellezza del proprio paese, e realizzano pezzi di un lavoro collettivo che va ad impreziosire e riempire di senso gli spazi pubblici.

In particolare oggi il percorso dei viali è impreziosito da piastrelle di ceramica, degli aquiloni di ceramica arricchiscono il nuovo asilo nido, un “albero di ocarine” è spuntato per segnalare la presenza del Museo dell’ocarina di Budrio, la fontana delle Creti riporta la rappresentazione dei diritti umani ripensata dai bambini, una panchina della stazione è stata impreziosita sempre sul tema dell’ocarina e oggi siamo qui per questa nuova esperienza. A testimonianza dell’efficacia del coinvolgimento, si è potuto verificare che queste opere, di grande fragilità, non sono mai state oggetto di sfregio.

Si veda
<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/news/normali/2017/maggio/a-budrio-dieci-anni-di-percorsi-partecipati-con-i-bambini-per-la-costruzione-di-decori-urbani>

J) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

Il processo ha come obiettivi:

- Coinvolgimento della cittadinanza e delle community locali che possono essere interessate alle attività del Magazzino
- Definizione di un gruppo pilota di soggetti interessati e condivisione delle buone pratiche acquisite dalle esperienze dei Community Hub nazionali e internazionali
- DEFINIZIONE DI UNA GOVERNANCE PARTECIPATA PER IL MAGAZZINO: l’individuazione di orientamenti rispetto a soluzioni gestionali il più possibile aperte ed innovative, collegate sia allo sviluppo neo imprenditoriale che alla gestione condivisa e partecipata degli spazi e delle attività attraverso un percorso di “community organizing”;

Indicare i risultati attesi del processo:

- Creazione di una community che permetta di raccogliere e definire meglio i bisogni sociali dell’Open Lab presso il Magazzino delle Sementi
- Condivisione sul gruppo Facebook della community delle buone pratiche di riferimento
- Definizione del modello gestionale e di sostenibilità economica dell’Open Lab
- Definizione delle linee guida e dell’identità dell’Open Lab che avrà sede presso il Magazzino delle Sementi di Budrio, da inserire nel futuro bando di assegnazione a un soggetto gestore partecipato dell’Open Lab stesso (fine 2018)
- Definizione condivisa degli impatti da generare e degli strumenti di monitoraggio degli stessi
- Comunicazione dei risultati del processo

K) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell’eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
Nicoletta Pratella (funzionario comunale)	Responsabile di progetto organizzazione e coordinamento

	Relazioni con stakeholders e partecipanti al progetto
Gaspare Caliri (Kilowatt Soc. Coop.)	Co-design, Facilitazione dell'intero processo partecipativo Socio Coop Kilowatt
Nicoletta Tranquillo (Kilowatt Soc. Coop.)	Governance modeling, Facilitazione dell'intero processo partecipativo Socia Coop Kilowatt
Anna Romani (Kilowatt Soc. Coop.)	Community management
Anna Magli (addetto stampa comunale)	Coordinamento strumenti di comunicazione comunali Comunicazione e informazione iniziative di progetto
Chiara Girotti (architetto - funzionario comunale)	Supporto specialistico riqualificazione "Magazzino delle sementi"

L) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	15 settembre 2017
Durata del processo partecipativo (in mesi):	sei

M) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010 La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Tramite gli incontri specialmente del primo ciclo di community organizing, si intende rendere più partecipi e responsabilizzare rispetto al futuro del Magazzino delle Sementi i soggetti già in contatto con l'amministrazione, come da Accordo formale:

- Consulta delle Donne, con sede a Budrio in via Garibaldi n, 37
- Consulta delle Associazioni, con sede a Budrio in via Marconi n. 6
- Associazione Diapason con sede a Budrio in via Marconi n. 4
- Associazione Senza Confini a.p.s. con sede a Budrio in via Saffi n. 54

e da dichiarazioni di partnership:

- Fondazione "G. Rossini" con sede a Pesaro in Piazza Olivieri n. 5
- I.I.S. "G. Bruno" di Budrio con sede a Budrio in viale 1° Maggio n. 5
- I.C.S. di Budrio "Q. Filopanti" con sede a Budrio in via Giovanni XXIII n. 2

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Il progetto sfrutta le dinamiche di community: significa strutturare un percorso di cittadinanza di tipo informativo e co-progettuale, ma anche capace di garantire accessibilità durante tutto il processo. In particolare sono previsti momenti di incontro offline adeguatamente comunicati e uno strumento di scambio di buone pratiche e di dialogo online (gruppo Facebook). A ogni partecipante sarà richiesto di includere (con la tecnica di "mappatura relazionale") un'altra persona o un altro soggetto.

La compilazione del questionario che aprirà la seconda fase di progetto sarà la prima garanzia di una "porta aperta" ai soggetti potenzialmente interessati. In particolare si cercherà di includere nel percorso due figure fondamentali nella creazione di dinamiche "community driven":

- Gli opinion leader del territorio, che aggregano consenso e motivazione attorno ai temi non solo del riuso ma della salvaguardia dell'ambiente in generale;
- I cosiddetti "leader temporanei", ossia i community leader che possano alimentare (sul gruppo Facebook soprattutto, ma anche tramite l'organizzazione di incontri informali) il passaggio di informazioni e l'attenzione legata al percorso.

L'obiettivo è fare leva sulla cosiddetta "cross fertilization": durante gli incontri (world café, laboratori di co-progettazione, ecc.) si mirerà ad aggregare pubblici generalisti e specialistici (tematici) in maniera da generare una reciproca sensibilizzazione. Accanto alle persone e alle comunità informali (che i facilitatori intercetteranno tramite una mappatura online dei forum di interesse, con la metodologia della digital ethnography) che si dedicano ai temi di specifico interesse, specialmente di tenore culturale, gli strumenti adottati permetteranno di mettere insieme "occasionalmente" anche un pubblico generalmente meno attento a questi temi. Lo spazio su cui saranno pensate le attività dovrà quindi avere le caratteristiche di ibridazione di funzioni e di pubblici, così da permettere queste dinamiche.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il progetto prevede la definizione di un board di progetto o Tavolo di Negoziazione che parteciperà ai lavori del primo ciclo di community organizing e alla definizione delle linee guida per il futuro soggetto gestore. A tale tavolo, mediante i primi incontri, sarà richiesto di:

- Fare un allineamento sulle parole chiave identitarie dell'Open Lab
- Stabilire indicatori di impatto da inserire nelle linee guida
- Far partire la "mappatura relazionale" della community di riferimento

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella fase di apertura del processo e quelli adottati in fase di chiusura del processo:

Per una fattiva partecipazione di tutte le parti interessate dall'importante rigenerazione urbana in oggetto si predilige l'ibridazione tra metodologie e approcci differenti, adattandoli e migliorandoli attraverso una prototipazione costante modulata sul contesto territoriale e sulla risposta degli attori coinvolti.

In fase di apertura del processo (community ristretta e TdN) intendiamo adottare tre strumenti:

- 1) Mappatura relazionale degli stakeholder: per cogliere e valorizzare le risorse del territorio e i legami - sociali, culturali ed economici - già in essere, così come indicato dai partner
- 2) Focus group: per far emergere i valori, gli scopi e gli usi possibili del magazzino delle sementi con l'obiettivo di costruire un'identità condivisa e appropriabile del posto da parte della cittadinanza.
- 3) Open Space Technology: attraverso momenti che alternano formalità e informalità, si accompagneranno i partecipanti in un percorso di definizione delle sfide possibili (modello di sostenibilità, impatto sulla cittadinanza e sull'ambiente circostante)

Nella fase intermedia (community allargata) si è scelto di favorire gli strumenti:

- 1) World Café: come momento in cui i partner del TdN si aprono ai portatori di interesse individuati condividendo sfide e prospettive comuni
- 2) European Awareness Scenario Workshop: questo è lo step attraverso cui "rendere tangibile" il progetto. A partire dalle sfide si prospettano ai partecipanti (suddivisi per competenze, interessi e ruoli) delle situazioni verosimili attraverso cui andare a definire il modello di governance.

Nella fase finale:

- 1) Stima dell'impatto sociale: attraverso gli strumenti della teoria del cambiamento si coinvolgeranno i partecipanti per valutare e decidere collettivamente quali impatti positivi si vogliono raggiungere e con che orizzonte temporale. Si valuteranno quindi le metriche più adatte, utilizzabili da parte degli attori coinvolti, per continuare a monitorare gli effetti del progetto anche dopo la conclusione del percorso partecipativo, valutando anche possibili strumenti correttivi.

Alla base della metodologia utilizzata c'è l'unione di alcuni strumenti decisionali e co-progettuali di lavoro collaborativo afferenti design dei servizi nord-europeo (con approccio denominato cultural probes) con quelli di gestione dei talenti e delle competenze presi dalla co-creation methodology proveniente dalla community based public art.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Si propone una campagna di comunicazione online e offline, in grado di aggregare in maniera non convenzionale, persone, team, associazioni già formate e non, con l'obiettivo di offrire servizi qualificati, promuovere l'innovazione e la contaminazione, generare innovazione aperta, condividere conoscenza ed esperienze tra pari.

Si segnala inoltre che Kilowatt - parte del gruppo di lavoro - ha un'area dedicata ai progetti di comunicazione (<http://k2.kilowatt.bo.it/>) che può seguire la progettazione e realizzazione di prodotti di comunicazione ad hoc per il progetto e gli eventi in calendario.

Per fare in modo che le azioni di comunicazione siano più efficaci e riconoscibili, verrà predisposta un'immagine coordinata del progetto, secondo i principi della "comunicazione dinamica", dove a un logotipo e a un head (slogan dell'iniziativa) saranno affiancati altri strumenti di comunicazione.

Per consentire ai cittadini di accedere facilmente a tutte le informazioni relative al processo si utilizzano diversi canali: un gruppo Facebook aperto che funga da repository di materiali e buone pratiche; materiale informativo e promozione degli eventi sia nei luoghi deputati del Comune sia presso le community online mappate a inizio progetto e durante tutte le fasi (community management); contatti diretti e incontri ad hoc. Più in particolare è previsto l'utilizzo dei seguenti canali e strumenti informativi.

WEB E MULTIMEDIA

indirizzo e-mail dedicato

Landing page dedicata con grafica coordinata agli altri prodotti di comunicazione

mappa digitale interattiva (nel sito web dedicato)

pagina facebook dedicata

Form online di inclusione e profilazione dei temi e dei soggetti interessati (in apertura della seconda fase del progetto)

MATERIALE INFORMATIVO E DI DIVULGAZIONE

Locandine

Volantini

CONTATTI DIRETTI E INCONTRI AD HOC

comunicazioni mirate (inviti telefonici, mailing e lettera dedicata)

incontro di presentazione del progetto dedicato ai soggetti organizzati

incontro pubblico di lancio del progetto

STRUMENTI PROPRI DELL'AMMINISTRAZIONE

conferenza stampa di lancio

comunicati stampa

newsletter elettroniche dedicate del Comune di Budrio (2100 contatti circa)

distribuzione del materiale cartaceo presso i punti di primo contatto comunali

sezione dedicata nel periodico dell'Amministrazione comunale "Budrio Terra e Civiltà", distribuito mensilmente a tutte le famiglie del Comune (1500 copie al mese)

N) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	100
-----------------------------------------------------------------------	-----

Descrizione delle fasi (tempi):

Due cicli di community organizing, preceduti dall'analisi di una casistica nazionale dei Community Hub per definire scelte progettuali di riqualificazione ancora da mettere a punto:

Primo ciclo (Community ristretta a partire dal TdN)

- 1) Intervista ai partner e mappatura relazionale degli stakeholder
- 2) Focus group: allineamento su identità dell'Open Lab magazzino delle sementi
- 3) Open Space Technology: Co-progettazione e definizione delle sfide comuni
- 4) Verifica delle sfide emerse che apre all'allargamento della community
- 5) Report

Secondo ciclo (Community allargata)

- 1) Incontro pubblico di spiegazione del progetto e raccolta manifestazioni di interesse tramite questionario
- 2) Incontro pubblico di formazione sul modello community hub e imprese di comunità
- 3) Due World Café: disambiguazione delle sfide e mappatura competenze della community
- 4) Workshop (metodo ispirato European Awareness Scenario Workshop): progettazione di una governance condivisa sul modello delle città collaborative mettendo a frutto i risultati
- 5) Definizione delle linee guida

Comunicazione e Community Management: definizione e realizzazione immagine coordinata del progetto, attività di comunicazione, apertura di un gruppo aperto facebook, raccolta e pubblicazione di buone pratiche e community management

O) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

	Sì		No	x
--	----	--	----	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).
Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

P) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state **istanze**:

X	Sì	No	
---	----	----	--

Se ci sono state **istanze**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

<ul style="list-style-type: none">- Prot. 16852/2016 e collegata Prot. 19463/2016 presentata da consiglieri comunali- Prot. Segnalazioni n. 64/2017 presentata da una cittadina Le istanze sono nell'allegato n. 5

Indicare con una X se ci sono state **petizioni**:

	Sì	No	X
--	----	----	---

Se ci sono state **petizioni**, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	http://www.comune.budrio.bo.it/servizi/regolamenti/regolamenti_fase02.aspx?ID=217
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Q) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DEL PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti **l'esistenza di un interesse specifico della cittadinanza nei confronti tanto dell'oggetto quanto dei contenuti puntuali del progetto** per il quale si richiede il contributo.

Rassegna stampa - allegato n. 6
Locandina e slides incontro pubblico 24 aprile 2017 allegato n. 7
pubblicati sul sito istituzionale dell'ente al link
http://www.comune.budrio.bo.it/servizi/notizie/notizie_fase02.aspx?ID=8008

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

R) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

X	Sì	No	
---	----	----	--

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

L'accordo formale è parte integrante della deliberazione di Giunta n. 58/2017 (allegato n. 1).

In caso di accordo, elencare i **soggetti sottoscrittori**:

- Comune di Budrio (soggetto richiedente ed ente titolare della decisione), nella persona del Sindaco Giulio Pierini
- Consulta delle Donne, con sede a Budrio in via Garibaldi n, 37, nella persona della Presidente Oriana Zuppiroli;
- Consulta delle Associazioni, con sede a Budrio in via Marconi n. 6, nella persona del Presidente Giovanni Santandrea;
- Associazione Diapason con sede a Budrio in via Marconi, 4 nella persona della Presidente Marinella Maggiori;
- Associazione Senza Confini a.p.s. con sede a Budrio in via Saffi n. 54 nella persona della Presidente Maurizia Martelli;

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono **impegni a cooperare** nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

X	Sì	No	
---	----	----	--

In caso di **accordo a cooperare**, dettagliare i reali contenuti rispetto ai quali i firmatari si impegnano nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

In considerazione dell'obiettivo di implementare le attività che caratterizzano il territorio di Budrio nell'ambito della musica e alla cultura, i sottoscrittori assumono impegno formale a cooperare anche nella fase di realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo, per rendere operative le soluzioni indicate in esito al processo di community organizing.

L'Amministrazione Comunale di Budrio nel proprio ruolo di soggetto richiedente e di Ente responsabile del procedimento amministrativo si impegna a:

- garantire il coordinamento e l'organizzazione, anche tramite esperti, delle attività di partecipazione previste dal percorso in oggetto, al fine di rispettare tempi ed obiettivi stabiliti;
- rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il percorso partecipativo;
- mettere a disposizione i propri canali di informazione istituzionale, con particolare riguardo a quelli telematici, al fine di promuovere la massima diffusione del percorso;
- assicurare la collaborazione alle attività partecipative del personale comunale in possesso delle idonee competenze;
- sospendere, per l'intera durata del percorso partecipativo, l'adozione di qualsiasi atto amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del percorso stesso;
- recepire i risultati del percorso partecipato all'interno delle linee guida per l'individuazione del soggetto futuro gestore del Magazzino delle sementi.

Tutti i soggetti firmatari si impegnano altresì a fornire la massima collaborazione per la comunicazione e diffusione dei risultati intermedi e finali del percorso.

S) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

Le decisioni assunte dal Comune saranno integrate nel futuro bando per la definizione delle modalità di gestione concessione dell'Open Lab del Magazzino delle sementi.

Per assicurare che gli esiti del processo abbiano il seguito stabilito nel documento finale, sarà possibile costituire un Comitato di Monitoraggio composto dai "leader situazionali" emersi dalle varie fasi del percorso, con compito di verificare l'attuazione e lo stato di avanzamento dei progetti e il rispetto degli impegni assunti.

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

I risultati del progetto saranno resi pubblici in progress grazie alla loro narrazione sul sito del Comune e nel gruppo Facebook aperto per coinvolgere la community, dove sarà pubblicata la documentazione per immagini degli incontri.

Inoltre sono previste:

Pubblicazione sul web dei documenti e dei materiali prodotti durante il processo.
 Pubblicazione sul web del DocPP.
 Possibilità di consultazione del DocPP e dei principali documenti in formato cartaceo presso l'URP.

T) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FINANZIAME NTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE						
Incontri preliminari e definizioni del piano di dettaglio del percorso	1150	1150	0	0	0	100
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI						
casistica sui Community Hub e sui modelli di governance partecipativa	800	0	0	800	100	0
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI						
Community organizing, gestione e facilitazione degli incontri, reportistica	6400	1250	0	5000	78,125	21,875
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO						

Community management, realizzazione prodotti di comunicazione	4800	1500	0	3300	68,75	31,25
TOTALI:	13000	3900	0	9100	70	30

U) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2017-2018 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2017 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 30% del contributo richiesto alla Regione), nel 2018 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ	COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017 (PARI ALMENO AL 30% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2018	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2017+2018)
Progettazione	1150	0	1150
Incontri preliminari e definizioni del piano di dettaglio del percorso			
Formazione e best practising	800	0	800
Analisi dei modelli di Community Hub nazionali e internazionali e dei modelli di governance di comunità			
Primo ciclo di community organizing	2500	0	2500
Community organizing su TdN e community ristretta; focus group, OST e verifica delle sfide emerse			
Secondo ciclo di community organizing	2000	1000	3000
Gestione dell'estensione della community, questionario, incontri pubblici, World Café, workshop			
Comunicazione	2650	1150	3800

definizione e realizzazione immagine coordinata del progetto, attività di comunicazione, apertura di un gruppo aperto facebook, raccolta e pubblicazione di buone pratiche e community management			
Reportistica	0	1900	1900
Stesura delle linee guida per la governance di comunità dell'Open Lab e delle attività dello stesso			
TOTALI:	9100	3900	13000

V) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comune di Budrio	3900

Allegare copia della documentazione attestante il co-finanziamento di altri soggetti diversi dalla Regione.

Il co-finanziamento è attestato nell'allegato 1 - Deliberazione della Giunta Comunale n. 58/2017

W) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto

Giulio Pierini

,

legale rappresentante di

Comune di Budrio

,

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta **non** ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

Z) IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 settembre 2017. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere al Responsabile del procedimento della Giunta regionale copia della documentazione compilando il modulo fac simile rinvenibile in

<http://partecipazione.regione.emilia-romagna.it/tecnico-di-garanzia>, che attesta l'avvio del processo partecipativo (punto 13.4).

2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione al cronoprogramma**, corredata di tutti gli allegati necessari, descrittiva delle attività svolte nel 2017 che devono corrispondere a quanto indicato, in termini di costi e azioni, nel cronoprogramma (punto 13.5). La relazione deve essere trasmessa **entro il 10 gennaio 2018**, mediante posta elettronica certificata all'indirizzo bandopartecipazione@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione al cronoprogramma".

3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).

4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale**. Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione.

5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60** giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.9 del Bando).

6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.10 del Bando).

7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.11 del Bando).

8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.12 del Bando).

Data,
24 maggio 2017

Firma del Legale rappresentante
dell'Ente
Sindaco - Giulio Pierini

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Deliberazione della Giunta Comunale n. 58 del 22/05/2017 ad oggetto "Bando regionale a sostegno dei processi di partecipazione - anno 2017 (DGR N. 377/2017). Candidatura percorso di community organizing inerente il "Magazzino delle sementi", completo dell'allegato B - Accordo formale sottoscritto dalle parti prot. 10324/2017 e dell'impegno al cofinanziamento di € 3.900,00 da parte del comune di Budrio
2. N. 3 lettere di adesione al progetto in qualità di partners
3. Deliberazioni di Consiglio Comunale dell'anno 2000 nn. 58 e 108 in merito ad accordi urbanistici per l'acquisizione dell'immobile "Magazzino delle sementi" e relativa riqualificazione
4. Documento tecnico descrittivo del progetto di riqualificazione del "Magazzino delle sementi"
5. N. 1 istanza di cittadina e n. 2 istanze di consiglieri comunali
6. Rassegna stampa su riqualificazione Magazzino delle sementi
7. Volantino e slides incontro divulgativo alla cittadinanza aprile 2017